LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Lunedì-Martedì 26-27 Giugno 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 150 ... (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali) pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-059 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 30

Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti 3

Una serie di provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo, e coll'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione dell'onorevole Balbo assente per ragioni del suo ufficio e del Segretario del Partito onorevole Starace. Segretario l'onorevole Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri ha approvato, tra gli altri, un disegno di legge con il quale viene disciplinata l'esecuzione periodica dei Censimenti concernenti l'industria, il commercio e l'agricoltura. Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato varii provvedimenti riguardanti l'amministrazione degli Esteri. In seguito il Ministro di Grazia e Giustizia ha sottoposto al Consiglio, che l'ha approvato, uno schema di provvedimento per l'attuazione della legge 5 giugno 1933 sulle promozioni nella Magistratura.

In seguito, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato uno schema di provvedimento in forza del quale, allo scopo di favorire gli esercenti dei molini di cereali siti in alta montagna e venire incontro ai voti manifestati dagli esercenti stessi, vengono modificate le tasse di concessione governativa dovute dagli esercenti sulle licenze e sulla rinnovazione delle medesime, tasse che vengono fissate in lire 15 per il rilascio e in lire 10 per la rinnovazione annuale.

Successivamente, su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato, tra gli altri, uno schema di decreto che, a modifica ed integrazione delle norme sull'ordinamento delle Scuole Militari, stabilisce, fra l'altro, la concessione di otto posti annuali del tutto gratuite cumulativamente per le due Accademie, per agevolare i giovani meno agiati che si siano ritenuti meritevoli.

In seguito il Ministro della Educazione Nazionale ha riferito intorno alla necessità di aprire per il prossimo inverno delle classi e corsi di Istituti d'istruzione media, allo scopo di fronteggiare le esigenze della sempre crescente popolazione scolastica. Il Consiglio dei Ministri ha preso atto della comunicazione del Ministro della Educazione Nazionale e gli ha dato incarico di predisporre all'uopo un piano organico da presentare alla prossima sessione di luglio.

Il Consiglio, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato, tra l'altro uno schema di decreto concernente il passaggio allo Stato delle scuole elementari dei Comuni autonomi.

In seguito, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato, tra gli altri, uno schema di provvedimento recante provvidenze di credito agrario per le provincie di Vercelli e di Treviso.

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha approvato uno schema di provvedimento che autorizza l'esecuzione di opere straordinarie urgenti in provincia di Udine per un importo di lire 10 milioni, ed un altro schema di provvedimento relativo all'autorizzazione della spesa di lire 55 milioni da erogarsi in cinque esercizi quale concorso dello Stato alla sistemazione edilizia delle Università di Padova, Firenze e Pavia.

Successivamente il Consiglio, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, ha approvato tra gli altri uno schema di provvedimento che autorizza l'amministrazione ferroviaria ad intensificare i lavori per l'attuazione del programma di graduale espansione della trazione elettrica; ed uno schema di provvedimento con il quale — a modifica delle norme contenute nel Codice della strada — le motoleggere ed i motocicli sono compresi nell'unica denominazione di motocicli, e viene abolito per il loro uso qualsiasi limite di età e l'obbligo del collaudo. Non occorrono nemmeno patente di guida e licenza di circolazione, ma resta l'obbligo di sottoporre i motocicli all'accertamento di potenza del motore ai fini della tassa di circolazione. Il provvedimento mira ad incoraggiare l'industria nazionale creatrice dei nuovi tipi di tali autoveicoli che incontrano un crescente favore presso il pubblico.

Su proposta dello stesso Ministro delle Comunicazioni il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento con il quale si abbassa da 21 anni a 18 il limite di età prescritto per conseguire la patente di abilitazione alla guida di automobili in servizio privato.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di giugno, ha avuto termine alle ore 12,30.

QUATTRO PERSONE FERITE PER UNO SCOPPIO ALL'INGRESSO DI S. PIETRO

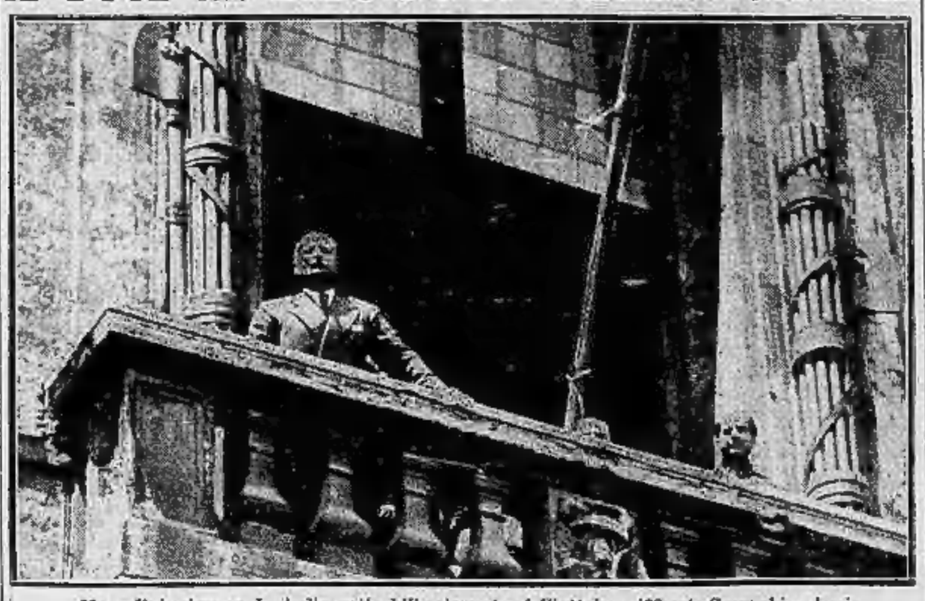
Roma, lunedì sera.

Ieri mattina, verso le ore 11, uno sconosciuto, dirigendosi all'ingresso di San Pietro, consegnò al personale addetto alla custodia del guardaroba presso il cancello esterno della Basilica, una piccola valigia di fibra, che alle ore 12,10 è scoppiata ferendo quattro persone dichiarate guaribili dai 3 ai 50 giorni, e non ha prodotto alcun danno alle pareti del portico della Basilica.

I feriti sono: Alessandro Sartoris, dichiarato guaribile in giorni 50; Giani Ambrosio, guaribile in 10 giorni; Lualdi Francesco, guaribile in otto giorni; e la signorina Valeria Conti Fannetti, guaribile in tre giorni.

La detonazione è stata udita nella piazza, ma non è stata quasi avvertita nell'interno della Basilica.

IL DUCE AL BALCONE DI PALAZZO VENEZIA



Mussolini rievoca le indimenticabili giornate dell'ottobre '38 ai Gerarchi ed ai lavoratori torinesi adunati in piazza Venezia.

Un'altra manifestazione antiitaliana a Sebenico

promossa dai circoli militari jugoslavi

«Anche la generazione attuale — dice il comandante del presidio, Bozic — ha le sue vittorie da conseguire» — Si parla e si scrive di guerre per la liberazione e l'unità della patria...

Zara, lunedì sera.

Giunge notizia da Sebenico che contemporaneamente alla «giornata adriatica» di Zagabria, ha avuto luogo in quella città una analoga manifestazione politica, avvoltasi per iniziativa del Comando della difesa militare.

Giorni or sono ricorreva il dodicesimo anniversario dell'occupazione di Sebenico da parte delle truppe serbe e le autorità locali hanno voluto celebrare con particolare solennità tale ricorrenza. Siccome però, per i gravi fatti recentemente avvenuti nella Dalmazia settentrionale, culminati in una lunga serie di episodi atroci, di arresti in massa e di condanne inflitte ai contadini croati, non si poteva fare assegnamento sulla partecipazione popolare, alle cerimonie è stato dato un carattere militare.

Il Comando della difesa di Sebenico, infatti, ha voluto far coincidere la propria festa militare, che in passato si celebrava in altra data, con l'anniversario della venuta dei Serbi in questa zona. E le cerimonie si sono svolte nell'accampamento militare, situato al fuori della città, mentre il concorso della cittadinanza alla festa si è limitato all'esposizione delle bandiere espressamente ordinata dall'autorità di polizia, e all'invio di rappresentanze delle singole organizzazioni e istituzioni cittadine.

Il ritornello dell'Adriatico jugoslavo

Dopo le funzioni religiose, celebrate, secondo l'usanza, da sacerdoti serbi e cattolici, il comandante del presidio di Sebenico, colonnello Bozic, noto agitatore antiitaliano proveniente dalla Serbia, ha tenuto un discorso esaltando il significato e la finalità della duplice celebrazione.

«La festa militare del Comando della difesa — ha affermato l'oratore — è stata quest'anno giustamente abbinata a quella della liberazione di Sebenico, perchè questa liberazione è dovuta all'eroismo dell'esercito serbo, che ha portato la libertà alla Dalmazia».

Il colonnello ha fatto quindi la storia del valore militare serbo, concludendo col dire che la Serbia, per quanto piccola, è sempre riuscita vittoriosa nei conflitti con nemici molto più potenti. Tali vittorie serbe si devono, secondo lui, alla concordia del popolo ed al suo amore per il re e per i fratelli di qualunque regione e di qualunque fede esso sia. Anche la generazione attuale — ha detto il colonnello Bozic — ha le sue vittorie da conseguire, procedendo per la via segnata dai predecessori. Un compito molto importante è affidato alle truppe che devono sentirsi onorate di servire nella zona del Comando militare di Sebenico, perchè qui è il confine della Jugoslavia ed i soldati devono essere i vigili custodi dell'Adriatico jugoslavo. In qualunque momento il re li chiami, essi devono essere pronti a dimostrarsi degni figli del vittorioso popolo jugoslavo ed accogliere con i fucili ed i cannoni chiunque intenda e cerchi di prendere anche il più piccolo lembo di terra jugoslava. Questa sarà la migliore risposta agl'intendimenti dei nostri nemici occulti e palesi.

Tale il discorso del colonnello Bozic. Anche l'edizione riveduta delle corrispondenze da Sebenico ai giornali jugoslavi lascia intravedere le chiare allusioni alle aspirazioni adriatiche affermate a Zagabria e le esplicite minaccie che si ripetono in ogni manifestazione anti-revisionista. Questo infatti è risultato essere il carattere e lo scopo della duplice festa di Sebenico, la quale dimostra come l'agitazione antiitaliana ed antirevisionista sia rincalzata dai circoli militari jugoslavi e dalle autorità costituite.

Un telegramma sintomatico

Dai resoconti della stampa si rileva che al Comando di Sebenico è pervenuto per l'occasione un telegramma del Ministro della guerra, e che anche re Alessandro ha inviato allo stesso Comando un saluto in cui è detto tra l'altro:

«Sono profondamente convinto che anche questa generazione saprà ispirarsi all'eroismo e al sacrificio delle passate guerre per la liberazione e l'unità della patria».

Il Comando ha, a sua volta, spedito un telegramma di saluto al sovrano assicurando, a nome degli ufficiali e della truppa, che essi saranno sempre vigili custodi della libertà del bell'Adriatico jugoslavo e pronti in ogni momento a compiere il proprio dovere militare.

E' da notare che, all'infuori delle rappresentanze inviate alle cerimonie e dell'imbandieramento costiero, la cittadinanza di Sebenico non ha dato alcun segno di adesione a questa manifestazione militare.

Ecco un altro episodio — scrive il *San Marco*, organo della Federazione dei Fasci dalmati — da collegare direttamente alle provocazioni piazzaiole di Sussak e di Zagabria. Meno rumoroso di quelle, è forse per ciò stesso più significativo. Lo spirito della manifestazione militare di Sebenico è infatti perfettamente identico a quello che informa e suscita ogni gazzarra politica inscenata contro l'Italia. Il discorso del comandante della difesa di Sebenico, che abbiamo riportato dal *Novo Doba* di Spalato, è troppo eloquente e la nota adriatica e quella antirevisionista sono tanto chiare, da farsi ben sentire, anche se ripetute in sordina nei comunicati ufficiali alla stampa.

Una cosa è soprattutto evidente: la partecipazione militare all'agitazione politica. A questo scopo infatti il Comando di Sebenico ha voluto espressamente e deliberatamente far coincidere la propria festa militare con quella che avrebbe dovuto avere un carattere cittadino. E gl'incitamenti ai soldati del presidio ad essere degni delle vittorie conseguite nel passato contro nemici più potenti e ad accogliere con i fucili e i cannoni chiunque intenda, ecc., rivelano ad evidenza quell'atteggiamento minaccioso che i circoli militari serbi amano assumere per corroborare con la propria adesione la politica della dittatura di Belgrado.

In altri termini l'intesa dei fattori responsabili in questa oscura azione che tende a frustrare gli sforzi miranti alla pace e al benessere dei popoli, è perfetta in Jugoslavia. A togliere qualsiasi dubbio in questo riguardo c'è il telegramma di re Alessandro e l'esortazione sovrana alla generazione attuale ad ispirarsi alle vittorie e ai sacrifici delle passate guerre di liberazione.

Megalomania imperialista

Evidentemente deve esservi ancora qualcosa da liberare; e questo qualcosa è indicato con la massima precisione — oltre che nei programmi delle associazioni nazionaliste reclamanti il possesso della Venezia Giulia, di Fiume e di Zara — nei manuali su cui si forma la preparazione politica e spirituale del soldato jugoslavo.

Preparazione, quindi, in alto e in basso, a tentare, quando che sia, l'avventura. In Jugoslavia deve essere largamente diffusa la consapevolezza che il giorno della resa dei conti è segnato nel libro del destino e che la nemesi storica incombe. Ed è perciò che colà ci si affanna per impedire con qualunque mezzo l'avvento della giusta pace.

Questo è il motivo per cui in Jugoslavia si teme e si combatte la revisione e nello stesso tempo ci si agita per reclamare terre altrui. E' una contraddizione questa? Per la Jugoslavia, o meglio per la dittatura serba, no. E' un modo come un altro di mettere le mani avanti a un tentativo di anticipare per proprio conto l'avvenire. Presagendo, nella propria torbida ed inquieta coscienza, l'inesorabile compimento della giustizia in Jugoslavia si tenta di prevenirla affermando diritti, non importa se immaginari, e dimostrando decisa volontà di opporsi a qualunque soluzione che contrasti con la propria megalomania imperialista.

Tutto ciò va segnalato perchè può costituire un pericolo, ma non va sopravalutato. Poichè è difficile che la folla più furiosa riesca ad avere ragione del buon senso e della saggezza, specie oggi quando l'impero della saggezza nel mondo ha il suo centro ed il suo sicuro presidio in Roma fascista.

L'agitazione politica jugoslava ci lascia tranquilli, se non indifferenti, anche quando alle provocazioni piazzaiole ed alle grida ingiuriose di una teppa stessa si aggiunge il clangore delle trombe militari.

La coppia più ricca del mondo in Italia

Il principe georgiano Alex Mdivani e la sua consorte, Barbara Hutton, creditiera della colossale fortuna di Wollworth, la più cospicua del mondo, recentemente sposatisi a Parigi, si trovano da ieri in Italia, in viaggio di nozze, in un'incantevole cittadina sul Lago di Como.

Domani il "Tour,, di Francia

Incognite e ansie della vigilia

(Da uno dei nostri inviati)

Parigi, lunedì sera.

Con la Parigi-Lilla s'inizia domattina il 27.o Giro di Francia. Ancora una volta sarà il popolare Bisciclo a dare il segnale di partenza, abbassando la tradizionale bandierina col solito gesto e il non meno tradizionale sorriso fotogenico. Ottanta campioni parteciperanno alla grande prova e inizieranno la battaglia, lanciandosi alla conquista della vittoria e degli 800 mila franchi di premi che gli organizzatori hanno saputo mettere assieme.

Una cifra veramente imponente e degna della più grande corsa ciclistica. Se i corridori facessero da buoni fratelli, di questi 800 biglietti da mille ne spetterebbero, alla fine della corsa, dieci a ciascuno. Ma anche nelle corse, tutta brava gente, quindi fratelli in Dio, ma non in torta. Ci saranno così, come sempre, gli egoisti che se ne prenderanno parecchie porzioni. Qui gli ultimi non saranno certo beati perchè, in base al regolamento della corsa, i primi non sono mai discreti e mangiano sempre troppo. Ma appunto in ciò sta la bellezza e l'interesse della gara. Se si vuol guadagnare si deve vincere, per vincere bisogna lottare e bisogna specialmente andar forte.

E in fondo tutti gli studi di Henry Desgrange, tutte le novità e le invenzioni che va escogitando di anno in anno per la corsa mirano tutte a rendere più combattuta la battaglia, più ardua e incerta la vittoria. Egli mette in palio ogni anno premi sempre più vistosi, ma pretende sempre di più dai partecipanti. Vuole la corsa sempre più seria sportivamente, sempre più accanita la lotta.

Fra le principali novità del regolamento di quest'anno troviamo quindi: interdizione del cambio di velocità e dell'uso del gonfleur, riduzione degli abbuoni per le vittorie di tappa, divieto assoluto della spinta. A ciò è da aggiungersi l'inversione del percorso, l'inclusione di molte salite e colli che dir si voglia, suddivisione di alcune tappe. L'esclusione di alcune Case di biciclette è già una novità di tre anni, ma sempre la più indovinata idea, insieme a quella di far correre vere e proprie squadre nazionali la cui selezione si va rendendo di anno in anno più rigorosamente severa e meticolosa anche perchè se va lasciata tutta la responsabilità alle Federazioni di ogni Paese.

Una delle caratteristiche del Tour — e certo una delle non meno importanti — è l'interesse che esso sa sollevare nel pubblico, e quindi nella stampa di tutti i Paesi. Dietro i corridori seguiranno quest'anno una qualche cosa come 47 automobili per la stampa, su cui saranno un centinaio di giornalisti. Nella lotta fra i giornali — per riuscir meglio e sorpassarsi — faranno del giornalismo sportivo e seguiranno la corsa, almeno in parte, noti scrittori, umoristi, artisti e assi del ciclismo come Michard, Girardengo, Henri Pélissier, Linari, Broccardo.

La giornata piovosa non ha impedito che le operazioni di punzonatura fossero seguite, come sempre, da una folla di curiosi che ha tenuto assediate le vicinanze dell'Auto in Faubourg Montmartre. Tutti gli iscritti si sono presentati regolarmente.

Come era previsto da qualche giorno gl'italiani nella categoria isolati non saranno che cinque, e precisamente Martano, Gestri, Folco, Firpo e Scorticati. I tre posti rimasti vacanti sono stati quindi assegnati ad altrettanti francesi.

Per quanto poco numerosi gli isolati italiani sono sempre tra i più quotati, e Martano e Folco sollevano molte simpatie. Naturalmente il maggiore interessamento della giornata di vigilia è rivolto agli assi.

Tanto nei pronostici dell'ultima ora come nelle chiacchiere dei cenacoli sportivi della Capitale, il nome di Guerra è quello che domina su tutti. Il campione d'Italia parte domattina gran favorito; le sole riserve che si fanno circa la probabilità della sua vittoria nascono da una incertezza sull'efficienza della sua squadra e sull'aiuto che potranno fornirgli i suoi compagni in caso di ritardo o di un'azione collettiva scatenata contro di lui. Noi siamo tra i convinti che la classe e i mezzi superiori del nostro campione debbano rifulgere in modo più che convincente in questo ventisettesimo giro di Francia.

Una corsa come questa è sempre stata appannaggio di un campione veramente completo, non dello specialista delle salite, del piano o delle volate. E quale campione tra i concorrenti di domani può vantarsi di essere più completo di un Guerra?

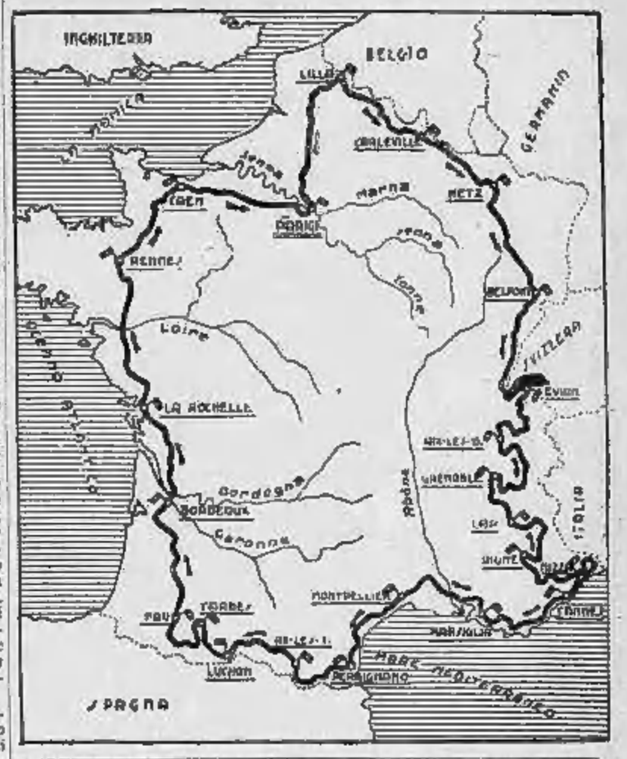
E noi insieme alle qualità squisitamente atletiche il nostro campione possiede una volontà, un cuore generoso e un sentimento del dovere che debbano renderlo degno di tutta la più fiduciosa simpatia.

Come il mantovano, sono ricoglioni di salute: Camusso, che ha l'aria di fare gli occhi furbi come di uno che la sa lunga; Di Paco, tirato tirato e sempre più alto; Piemontesi e Grandi, sempre più abbronzati; Battesini, un po' meno sbarazzino; nonchè Giacobbe e Bergamaschi, seri e riflessivi. Tutti appaiono molto uniti fra loro e specialmente affiatati coll'avv. Cherubini che è riuscito a dirigere la squadra.

Guerra è tra i convinti che domani a Lilla si giungerà staccati e che il finale di gara sarà velocissimo e faticoso.

Il 27.o Giro di Francia s'inizia in ogni modo sotto i migliori auspici dal punto di vista sportivo, se non da quello meteorologico.

EDOARDO EUSEBIO.



D'Annunzio vuol lanciarsi in paracadute dalla stratosfera

MIDLAND (Michigan), lunedì mattino.

Il prof. Piccard — il quale, come è noto, si propone di compiere una nuova ascensione nella stratosfera — ha dichiarato di essergli pervenuta nel Belgio una lettera con cui Gabriele D'Annunzio gli esprime il desiderio di accompagnarlo nella nuova audace impresa per potersi lanciare col paracadute da grande altezza.

Il Poeta non si dissimula il gravissimo rischio e aggiunge che l'idea di finire i suoi giorni in un letto non gli sorride molto.

Egli preferirebbe morire tra cielo e terra per un guasto al paracadute, dopo essersi lanciato da un'altezza vertiginosa.

Arresti in massa a Sofia per soffocare ogni attività terroristica

Sofia, lunedì sera.

Stante la gravità della situazione interna, il Governo, d'accordo con le autorità militari, ha proclamato un rigorosissimo stato d'assedio: dalle ore 3 di ieri mattina fino alle ore 19,45 di ieri sera l'intera popolazione di Sofia è stata costretta a rimanere dentro le abitazioni, strettamente vigilate dalla truppa. Inoltre, durante tutta la giornata, la polizia e la truppa hanno operato perquisizioni in tutte le abitazioni, confiscando una ingente quantità di armi ed eseguendo numerosi arresti.

Per tutta la città — che è stata ripartita in settori — circolano pattuglie armate ed altre pattuglie sbarrano gli accessi delle strade. I quartieri periferici e popolari sono presidiati da pattuglie con mitragliatrici. I ponti e le strade sono fortemente presidiati e così pure la stazione ferroviaria. Le Legazioni sono custodite da forti nuclei di truppa.

Si ignorano ancora le disposizioni adattate per la provincia, dato che le comunicazioni sono interrotte e l'uso dei telefoni è limitato alle autorità militari.

La Camera ha approvato in seconda lettura il progetto di legge che inasprisce e frena i delitti dei macedoni, e che rinforza le sanzioni del codice penale e prevede la pena capitale non solo agli assassini ma anche per i tentativi di assassinii, eseguiti per ordine di qualsiasi organizzazione.

Allo stesso scopo — per ordine del Governo — la Capitale è stata anche stanotte battuta dalla polizia accompagnata dalle truppe.

La direzione di polizia comunica che, come risultato dell'azione intrapresa per l'epurazione della città, sono state arrestate e trasportate nei diversi Commissariati circa 50 persone, che saranno deferite al Tribunale perchè trovate in possesso di armi e di bombe. Tra gli arrestati si trovano parecchi comunisti, noti per la loro attività illegale e che erano ricercati dalla polizia. Inoltre sono stati trattenuti mille e cento individui che non hanno potuto dare chiarimenti sufficienti, e dei quali si sta verificando la identità prima di rilasciarli in libertà.

Durante le perquisizioni operate dagli agenti sono stati confiscati circa 250 fucili, 600 rivoltelle, 200 bombe a mano, 400 capsule per bombe, una macchina infernale, una cassa di plastellina ed un fucile automatico.

La Crociera transatlantica ancora rinviata per il maltempo

Orbetello, lunedì sera.

La partenza della crociera — che si prevedeva per oggi — è ancora rinviata a causa del persistente maltempo su parte della zona alpina, sulla Germania, sull'Olanda e sull'Inghilterra.

GIORNO PER GIORNO

Terza settimana

Incomincia oggi la terza settimana della Conferenza economica mondiale (66 Stati, 2000 delegati). MacDonald ha dichiarato durante il week-end:

«Chi ha pratica di questi affari sa come vanno le cose. Nella prima settimana delle conferenze tutto va per il meglio, nella seconda tutto sembra precipitare e nella terza ci si intende».

Previsione a così breve scadenza che si può aspettare, tanto più che la settimana lavorativa in Inghilterra è solo di cinque giorni. Ne riparleremo al prossimo week-end.

Europa e S. U.

Gli S. U. vogliono staccarsi dall'Europa? Non sarà per loro un grande affare. Il vecchio Continente compra dall'America del Nord il doppio delle merci che vende.

Nella tabella che pubblichiamo la prima colonna indica le merci che gli S. U. hanno venduto all'Europa in milioni di dollari, la seconda le merci che hanno acquistato.

	omessi 000.000	
1913	1.499	885
1928	2.375	1.247
1931	1.140	640
1932	784	390

Cifre

Il commercio all'ingrosso, telegrafano dagli S. U., è aumentato negli ultimi tre mesi del 30 al 40%, ma le vendite al dettaglio dei grandi magazzini americani sono inferiori dal 13 al 15% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I prezzi di talune materie prime sono aumentati in dollari-carta, sempre negli S. U., sin del 40%, ma il numero indice (Fisher) dei prezzi all'ingrosso, sulla base del dollaro-oro è diminuito da 81,5 al 15 aprile a 75,2 al 17 giugno.

Buon senso

Sul giornale francese le Capital *un noto economista domanda con energia il ritorno del buon senso.*

Ma che cosa è il buon senso? osserva Roosevelt. Non vi è formula che si presti ad un maggior numero di interpretazioni. Quello che è ragionevole per me non lo sarà per voi, allora ciascuno a suo modo.

Nulla da obbiettare, ma perchè convocarci in duemila a Londra?

Il fattore.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 26. — Tolti l'incertezza e qualche sintomo di maggiore resistenza sui valori industriali, il mercato non ha offerto spunti a rilievi di particolare interesse. Affari ridotti ai minimi termini e come preziosi sempre sostenuti quelli dei valori statali, leggermente più deboli gli altri.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	81 20	81 20
100	Id. f. p.	81 45	81 425
100	Consol. 5 % c.	88 05	89 —
100	Id. f. p.	89 275	89 30
100	I.R.I. 4,50 %	455 50	456 20
500	Torino 6 % c.	502 50	501 50
500	S. Paolo 5 %	498 75	499 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	309 50	309 50
100	B.T. Nov. 1934	101 10	101 10
100	B.T. Nov. 1940	102 70	102 65
100	B.T. Nov. 1941	102 70	102 65
500	C. Fond. 5%	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	Sca d'Italia	1625 —	1620 —
500	Banca Comm.	996 —	996 —
500	Credito Ital.	646 —	646 —
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	558 —	556 —
500	Mediterranee	376 —	374 —
500	Meridionali	607 —	603 —
10	Italgas nuove	12 1/8	12 1/8
200	Navigaz. A. I.	66 —	64 —
250	Lloyd Sab.	33 50	33 25
25	Cirié-Lanzo	168 —	168 —
10	Italiana Gas	12 25	12 3/8
50	Stigo	83 —	82 25
250	Elettr. A. I.	50 —	50 —
125	Sip	22 1/8	21 75
400	Terni	148 75	148 50
100	F. C. E.	56 —	56 —
500	Savigliano	740 —	740 —
250	Nebiolo	105 —	105 25
150	Bauchiero	152 —	152 —
80	Tedeschi	64 —	63 —
200	Fiat	224 25	223 75
50	Monte Amiata	41 —	40 —
100	Montecatini	109 75	109 50
100	Ollomont	212 —	212 —
250	Monteponi	215 —	215 —
25	Schlapparelli	5 25	5 50
100	Mira Lanza	90 50	90 50
100	Cir	150 —	150 —
500	Acqua Potab.	353 —	352 —
100	Florio	34 —	34 —
200	Viscosa	171 3/8	170 50
25	Valli Lanzo	19 50	19 50
150	Andea	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	207 —	207 —
100	Cartiera Ital.	97 —	97 —
500	Cart. Burgo	78 —	78 —
100	Pirtalugo	4 50	4 —
25	Forzaci	228 —	228 —

Cambi: Parigi 74,95; Londra 64,65; Svizzera 367,00; New York 16,27.

Borsa di Milano

MILANO, 26. — Con modesta attività ma a tondo fermo è ripresa la prima riunione della nuova settimana. Nei titoli dello stato, nominale la Rendita 3,50 a 81,35 e leggermente più sostenuta il Consolidato 5% fra 89,50, 89,35 per fine luglio p. v. Poco di interessante anche nel settore azionario dove registriamo qualche miglioramento solo per le Italcementi, Pirelli Italiane, Cavirani seta, Stampati, Bassani, Olcese, Brasital, Ansaldo, Breda, Confitti e Unes, Beni Stabili, deboli gli Alimentari, Montecatini, Terni, Aluminio e Piat e fermi le Commerciali, Cantoni, Edison, Visconti, Linificio e Unione Manifatture. Immutati i Buoni novennali 1940 e 1941 e deboli tutti i cambi senza distinzione.

Rendita 3,50% 81,35; Consolid. 5 % fm. 89,35; Banca Italia 1630; B. Comm. 996; fi. Roma 102; Cred. Ital. 645; Credito Mar. 240; Comerciale 3. 566; Elettrobo, 14; Mediterr. 372; Meridi. 600,50; Veneto C. S. 134; Commerciali 18; Bulzaltino 142; I. Triest. 81; Cantoni 1560; Olcese 238; Furlne 45; Olona 73; Serrame 7; Ticino 72; De Angeli 584; Cantoni Conte 325; L. C. Nas. 166; Rossari 343; Motondi 225; Tess 32; Cotoni. Mar. 16; Un. Manif. 533; Cavarnia 755; Rossi 2690; Trecelli 59; Cascami 290; Bernasconi 41; Lana 170,50; Precletti 46,50; Amiatio 26; Viva 106,50; Mot. Italiana 156; Aquila 46; Pirotecnici 110; Balmine 135; Breda 30; Bianchi 37,50; Isotta 13; Fiat 224; Fiani 6; Reggiana 31; Adr. di Zi. 150,50; Brioschi 194; Ceili 191; Dinamo 260,25; Brasiliana 201,75; Valdarno 136; Alta It. E. A. 50; Emil. 299; Tresso 300; Allumelle 132, Reso 453/8; Edison 341,50; Id. Post. 33c; Sip 22; Tirso 87; Viscosa 223; Mer. di Zi. 190; Terni 148; Unes 12,25; Italgabe 61,50; Tremonalo 55; Mistill. 11, 120; Eridania 299,50; Ind. Zucchori 333; Saffe. I.L. 420; Ilalgas 12,50; Mira Lanza 79,50; Petroli it. 30,50; Aedes 158; Fond. Bog. 3,25; Id. 7% 40,50; F. Rossari 8,75; B. Stabili 205; Saturnia 35; Bassani 13; G. Alb. Ven. 32,50; Italo-Am. 39; Pirelli it. 787; Pirelli e C. 201; Brenlini 67; Dell'Acqua 120; Vedetta 30 — OBBLIG.: 2iONI: S. Paolo 5% 497,50; Cons. Cr. Mig 5% 474; Veneto 3,50% 87,40; Cred. Fond Ven. 5% 485; Id. 6% 504,50; Cons M. dannatar 4% 440; Id. 3,50% 495; Cons. Cred Mig. 6% 502,50; B. N. Lav. 3,50% 491; I. T. Nor. 5% 1934, 101,075; Id. 1940, 102,575 Id. 1941, 102,50 — CAMBI: Parigi 74,95; Zurigo 367,50; Londra 64,65; Amsterdam 764; Madrid 162; Bruxelles 266,75; Berlino 464; Praga 56,85; New York cinque 16,27.

Borsa di Genova

Rendita Ital. 3,50% f. m. 81,45; Consolidato 5% f. m. 89,25; Id. id. cont. 88,95, obbligaz. Veneto 3,50% 87,55; Buoni Tes. Nor. 1934, 101,95; Id. Id. 1940, 102,60; Id. Id. 1941, 102,45; Banca Italia 1624; Banca Commerc. Ital. 995; Banco Roma 102; Credito Ital. 648; Ferrovie Meridion. 602; Id. Mediterr. 372; Rubattino 141; Lloyd Sab. 33,50; Alta Italia 58; La Fede 23; Sata 171; Montecatini 109,75; Monte Ami. 40,25; Ilva 105; Ansaldo 24,25; San Giorgio 165; Fiat 224; Un. Ga. Elettr. 13,50; Sip 21,50; Terni 147; Eridania 298; Ind. Zucch. 964; Raffin. Lig. Lomb. 417; Distill. Ital. 118,50; Molini A. I. 264; Aedes 158; Beni Stab. 208; Obbl. Fond. 5% S. Paolo 498,50; Cons. Cred. Mig. 5% 470; Id. Id. 6% 502,50. — CAMBI: Parigi 74,95; Svizzera 367,50; Londra 64,65; Olanda 764; Spagna 160; Belgio 266,50; Berlino 455; Praga 56,85; Buenos Aires (carta) 4,05; New York 16,27.

Borsa di Roma

ROMA, 26. — Rendita Ital. 3,50% pont. 81; Id. id. f. m. 81,375; Consolidato 5% cont. 89; Id. id. f. m. 89,375; Obbl. Venezie 3,50% 87,35; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,10; Id. id. 1940, 102,50; Id. id. 1941, 102,50; Banca Naz. Lav. 3,50% 492; Cons. Cred. Mig. 5% 503; Banca Italia 1624; Credito Fond. 505; Banco Comm. Ital. 994; Credito Ital. 646; Banco Roma 102,50; Ferrovie Merid. 600; Tramvays 204; Gaslini 141; Snia 171; Metalli. Ital. 155; Ilva 105,50; Montecatini 108,75; Ansaldo 25; Fiat 224; Terni 146,50; Soc. Naz. Ind. 287,50; Azoto 11%; Romana Zucch. 100; Rendi Rec. 8; Infondi Pace 95; Beni Stab. 207; Prestiti 5% 1935 97,50; Id. 1936 97,50; Arsna M. 477; Cons. Cred. Mig. 5% 474. — CAMBI: Parigi 74,95; Londra 64,65; Zurigo 367,50; New York 16,27.

Borsa di Trieste

TRIESTE 26. — Rendita 3,50% fm. 81,40; Consolid. 5% 89,30; Venezie 3,50% 87,80; B. T. N. 1934, 101,10; Id. 1940, 102,60; Id. 1941, 102,50; Adria 30; Cantieri navali Triest. 321; Lloyd 58; Ass. Generali 2305. — CAMBI: Parigi 74,95; Londra 64,65; New York 16,27; Zurigo 367,50.

TEATRI

ALFIERI

Domani: *Cavalleria* e *Pagliacci*

All'« Alfieri » questa sera ripeto. Domani *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo.

CHIARELLA

Le repliche di « *Ondulazioni* »

Anche nei due spettacoli di ieri « Ondulazioni », di Salvator Gotta e Sergio Pugliese, ha riportato lieto successo. Pertanto, questa sera la divertente commedia si replica.

MICHELOTTI

Questa sera: « *Macedonia di fiori* »

Al « Michelotti » questa sera spettacolo in onore di Dora di Landa, Isa Lisette, Testa e Filippi con *Macedonia di fiori*, rivista a sorpresa, composta da Bel Ami e Testa con i migliori quadri delle due precedenti riviste.

La Mostra dei bozzetti per l'Ara dei Martiri fascisti si inaugura domani

Come abbiamo già annunciato, domani, martedì, alle 11, alla presenza di tutte le Gerarchie, autorità e personalità torinesi verrà aperta la Mostra dei bozzetti che architetti e scultori hanno approntato per il Concorso al Monumento ai Martiri fascisti. L'esposizione è stata ordinata nella Sala dei Martiri, alla Casa Littoria. Subito dopo la visita ufficiale il pubblico sarà liberamente ammesso nella sala.

La « Maggiolata » rinviata a giovedì

Stante il cattivo tempo, la festa della « Maggiolata », che doveva aver luogo ieri nel Giardino Reale, è stata rinviata a giovedì prossimo, dalle ore 15 alle 19 e dalle 21 alle 24.

SPIACEVOLE INCIDENTE AD OROPA A UNA SIGNORINA TORINESE

Il 15 agosto dello scorso anno prendeva alloggio nell'Ospizio annesso al Santuario di N. S. d'Oropa, in una camera a pagamento, la signorina Enrica Cartolla, di anni 17: tre giorni dopo, e precisamente il 18 di agosto, la Enrica, nel servirsi di un recipiente (che con manifesta negligenza ed imprudenza del personale addetto al servizio dell'Ospizio era stato distribuito ai pensionanti nonostante fosse già notevolmente deteriorato e presentasse una lunga incrinatura così da costituire un serio pericolo per l'incolumità della persona che avrebbe dovuto adoperarlo) riportava, in seguito alla sua rottura, una profonda ferita alla regione glutea, della lunghezza di cm. 15.

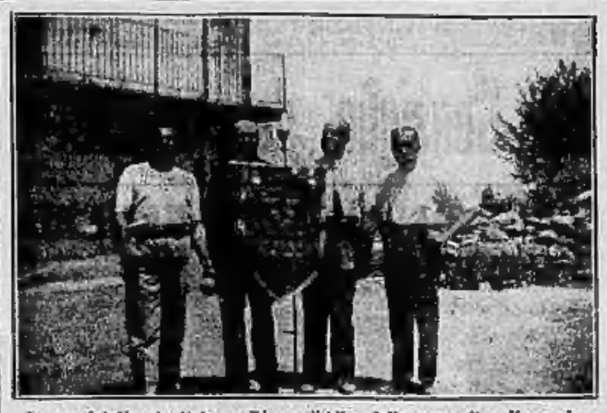
Stante la gravità della ferita il dottor Lino Bubani, addetto al Santuario e che prestò le prime cure alla signorina Cartolla, consigliava l'immediato trasporto dell'ammalata a Torino per praticarle le urgenti e necessarie cure del caso. Giunta a Torino le condizioni di salute della Cartolla si aggravavano sempre più tanto che essa per alcuni giorni ebbe febbri altissime: riuscì però a superare la crisi ed il 20 settembre potè abbandonare il letto e il 12 ottobre successivo riprendere le sue ordinarie occupazioni.

Il padre della signorina si rivolgeva pertanto alla Direzione del Santuario d'Oropa per ottenere il risarcimento dei notevoli danni subiti in conseguenza del grave incidente di cui fu vittima la figlia, poichè gli sembrava chiaro ed indiscutibile che l'evento dannoso si era verificato per fatto e colpa del personale addetto al servizio dell'Ospizio.

In un primo tempo il Rettore del Santuario, can. Mala, riconoscendo il buon diritto del Cartolla, lo assicurava che gli avrebbe fatto risarcire dall'Amministrazione del Santuario il danno subito e lo invitava anzi a inoltrare una regolare domanda all'Amministrazione stessa; questa però respinse tale domanda, dichiarando di non voler corrispondere alcuna somma poichè non intendeva assumere responsabilità per l'incidente occorso alla signorina Cartolla. Allora il Cartolla citava l'Amministrazione del Santuario dinanzi al Magistrato civile perchè gli venisse liquidato e risarcito il danno subito per colpa e fatto del personale dipendente dal Santuario stesso.

Con sentenza interlocutoria il Pretore accogliendo la domanda del Cartolla dichiarava tenuta l'Amministrazione del Santuario d'Oropa al risarcimento dei danni ed ammetteva alcune prove testimoniali dirette ad accertare l'entità dei danni subiti. « Si dovrebbe parlare — egli scrive nella sentenza — di concorso di colpa tra la Amministrazione, per la messa in uso di un recipiente nelle condizioni descritte — e la Cartolla, per l'uso dello stesso, colpe che portarono entrambe, come conseguenza, ed in relazione di causa ad effetto, al lamentato danno. Senonchè il concorso di colpe non porta ad una compensazione delle colpe stesse, ma ad una semplice riduzione dell'indennizzo. E ciò a seconda di quanto il contegno e l'operato della vittima abbia concorso nell'evento dannoso, proporzionando, secondo le emergenze probatorie, la misura del risarcimento del danno con la detrazione di quel tanto che la vittima dovrebbe a se stessa ».

Contro questa sentenza l'Amministrazione del Santuario è ricorsa in appello, assistita dagli avv. comm. Amoroso; la Cartolla è patrocinata dall'avv Alfredo Moro.



La quadriglia vincitrice a Diano d'Alba della gara di pallone elastico, formata da Farinetti, Bongiovanni, Mussino e A. Gramaglia.

GERARCHI E LAVORATORI TORINESI SONO TORNATI DA ROMA

Dopo le intense giornate vissute a Roma, i Fascisti torinesi hanno fatto questa mattina ritorno. Gerarchi e lavoratori hanno recato dalla Capitale il ricordo più entusiastico ed hanno diffuso, in quanti erano ad attenderli il senso di questa calda ammirazione per le cose osservate durante la visita all'Urbe.

Il primo treno speciale, quello recante con il Segretario Federale Andrea Gastaldi le Gerarchie Federali, è arrivato a P. N. alle ore 8,50. Alla Stazione erano convenuti con il Vice-Segretario federale conte ing. Alessandro Orsi il vice-Podestà comm. Ing. Silvestri, i consoli Galbiati comandante la I.a Legione « Sabauda », Parenzo, comandante la Legione D.I.C.A.T., Mannelli comandante la Legione Universitaria « Principe di Piemonte », Cremisi, comandante la Legione Forestale, il dott. Molinari, direttore di Segreteria, il colonnello Piacenza, il dott. Pallotta del Guf, il comm. Rossi e molte altre personalità. Non appena discesi dal treno i Gerarchi si sono disposti in corteo che, aperto dal Reparto della Milizia ha scortato fino a Casa Littoria del Lavoro Federale. Da Casa Littoria, poi la rimessa si è sciolta fra rinnovati alalà al Duce ed al Fascismo. Poco prima, col direttissimo delle 8,20, erano giunti il F. I. il Prefetto Ricci ed il Podestà Paolo Thaon di Revel.

Alle ore 10,35 è poi giunto pure da Roma il treno che recava i mille e più dipendenti dell'Azienda Tranviaria. L'arrivo di questi lavoratori ha dato luogo ad una vibrante dimostrazione di entusiasmo e di fede fascista. Sotto la pensilina era ad attendere i bravi organizzati il Podestà dottor Paolo Thaon di Revel. Subito riconosciuto egli è stato salutato dal riconoscente evviva della grande massa. Poco dopo si ordinava il corteo che era aperto dalla fanfara, ammiratissima anche a Roma durante il concerto dato in una pubblica piazza della Capitale, e dalla Centuria « Amos Maramotti » composta tutta da dipendenti della Azienda. Seguivano poi gli organizzati che, cantando gli inni patriottici, hanno attraversato le strade affollate della città, fino a raggiungere il luogo fissato per lo scioglimento.

I TELEGRAMMI DA LITTORIA AL DUCE E A STARACE

Dopo la visita delle gerarchie torinesi a Littoria, il Segretario Federale Andrea Gastaldi ha così telegrafato al Duce:

« Cinquecento Camicie Nere costituenti le gerarchie politiche e sindacali del Fascismo torinese, visitando Littoria, sentono ingigantire il loro giocoso orgoglio di essere stati e di essere credenti nel genio e nella lucida costruttiva del Duce ».

Un secondo telegramma è stato poi inviato a S. E. Starace:

« Le gerarchie politiche e sindacali del Fascismo torinese nel lasciare in lieto orgoglio Roma Fascista, desiderano rinnovare a te l'espressione della devota memore gratitudine per averle portate a rivedere il Duce e a riudirne la parola ».

In fine è stato spedito un telegramma all'on. Adelchi Serena, Membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. e Commissario alla Federazione dell'Urbe.

E. I. A. R. - Radio Torino

12: Bollettino dell'ufficio presagi — 12,5: Radio giornalino di Gianburrasca — 12,25: Comunicati del Consorzi agrari, del Popolavoro e dell'Ente Turismo — 12,40: Dischi — 12,50: Conversazione agricola — 13: Notiziario in lingua estera — 13,40: Dischi — 13,50: « Un'ora di dischi » — 14,50: « I miei amici di Sans-Souci » commedia in un atto di Lucio d'Ambra — 15: Musica da camera con il concorso della cantatrice Inga Lender, del pianista Mario Kenk e del violinista Mariano Bessy.

Seguendo la Cronaca

IN VIA GARIBALDI 40
La Ditta ROMANA CALCAGNI liquida A PREZZI SOTTO COSTO PER IMMINENTE TRASLOCO

Affrettare gli acquisti perchè data la mitezza sorprendente dei prezzi e le novità delle confezioni (abiti estivi di ultima moda, per la campagna, la montagna e il mare) le disponibilità vanno rapidamente esaurendosi. Inoltre è imminente il trasloco in via Roma.

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c. Dante.

GALLERIA CODEBO'
via Po 4 - primo piano - tel. 49-118

Oggi alle ore 16,30 precise, prima *tornata di vendita all'asta* della tanto ammirata Collezione Seguini. Domani, stessa ora, 16,30, seconda vendita.

Durante le mattinate esposizione dei dipinti destinati all'asta.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia della Commedia). — Ore 21,15: « Ondulazioni », di S. Gotta e S. Pugliese.
ALFIERI (Stagione lirica). — Riposo.
STADIUM (Comp. A. Zan) — Ore 21: « Il campanile del villaggio » di F. Carolli: « Una cura miracolosa ».
FANTOCCI (al Michelotti). — Riposo.
MICHELOTTI: Ore 21: Macedonia di fiori.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
MOSTRA ALLA PROMOTRICE BELLE ARTI (Parco del Valentino). Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — 21.a Esposizione. Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 19 giorni festivi.

I divertimenti

Ilarità continua al CINEPALAZZO per « QUATTRINI A PALATE » uno dei più grandi successi comici dell'annata. Meravigliosa di *Monty Banks*; interpretazione divertentissima di *Seymour Kicks* e *Charles Farrell*.

Spettacoli cinematografici

GHERBI: « Eroi senza gloria ». Richard Dix.
VITTORIA: « Il figlio della strada » (Anna Sten).
ITALIA: « Quella canaglia di Pick ».
SPLENDOR: Tre uomini in frack (Poliziesco in 2). Proseliti: « Insieme al buio ».
IDEALE: Sotto falsa bandiera (C. Bouse).
ALPI: « I prigionieri ». Warner Baxter.
STATUTO: « Naturich, la moglie indiana ».
BOREA: « Risveglio ». John Gilbert. Jr. 2.
PRINCIPESSA: « Tempesta sull'Asia » e Varietà.
SAVOIA: La donna senza domani. E. Landi.

Oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA
importanti debutti nel varietà:
BALLETTO WRONSKA ALPEROFF
presentazione di nuove danze;
TRIO MATAS
la acrobatie più audaci presentate con perfetta eleganza (novità assoluta);
BIL and BIL
nel comicissimo sketch: *Due marinai in vacanza*.
Nel cinema, *première* del film, edito dalla Casa « Oso » di Berlino:
IL FIGLIO DELLA STRADA
interpretato da *Annabella* e *Albert Prejan*. Direzione artistica di Carmina Gallone.

SALONE GHERSI
E' fissata per oggi la « prima » del film « Radio »:
EROI SENZA GLORIA
Un violento conflitto di passioni tra il divampare di una guerra. Esempi di temerario ardire e di nobile supremo sacrificio. Interpretazione di
RICHARD DIX e SHIRLEY GREY
Direzione artistica di *Walter Ruben*.

Oggi ultime di LUPE VELEZ al SUPERCINEMA STATUTO
in *Naturich, la moglie indiana*. Domani:
MARLENE DIETRICH
in *Venere bionda*, per soli tre giorni.

ALLE PORTE DEL GRAN MONDO
Brillante arguto film al *Nazionale*. L. 2.

All'AMBROSIO oggi «GANGSTERS» con *Marion Shilling* e *William Collier*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Alle ore 19,30 di ieri, spirava serenamente dopo lunghe sofferenze, confortata dai Sacramenti di Nostra Santa Religione, la Signora

TERESA MARTINETTO
Ved. BONICATTO

Ne danno il doloroso annunzio con l'animo straziato: i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti, e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Torino martedì 27 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Cialdini 11, ed in San Francesco al Campo, ove la cara salma verrà trasportata, nel pomeriggio dello stesso giorno.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 26 giugno 1933-XI.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari

Tona Pierina n. Cordaro

Ne danno il triste annunzio: il marito **Rinaldo**, la figlia **Luigina**, la mamma, la sorella, i cognati, la suocera, nipoti e i parenti tutti. La salma partirà alle ore 8 del 27 dall'Ospedale Martini (via Polonghera) per Desana.

Torino, via Viola 1.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Ieri mattina, cristianamente come visse, spirava nel bacio del Signore confortata dalla benedizione del Santo Padre

Delfina Bagna ved. Ariotti

per raggiungere in cielo il suo adorato, dopo soli quattro mesi di inconsolabile separazione.

Nel rinnovato dolore piangono e pregano:

il figlio Dottor **Camillo**, Medico Chirurgo, colla moglie **Rachele Chiapino**;

la figlia **Angelina**;

i parenti e gli amici tutti che la vollero bene.

Serve la presente di partecipazione e di ringraziamento a quanti interverranno ai funerali martedì 27 corrente, alle ore 10, da corso Vinzaglio 107.

Non fiori ma preghiere.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Stamane cristianamente spirato, dopo una vita tutta di lavoro, di bontà e onestà esemplari, la Carissima mara

Cav. Geom. Giuseppe Gallone

Capo Ufficio d'Arte del R. Ospizio di Carità di Torino - Prima Capitano d'Artiglieria di Complemento - Decorato della Croce di Guerra.

Le sorelle, la cugina, i parenti e gli amici tutti ne danno angosciati il triste annunzio. I funerali avranno luogo martedì 27 corrente, alle ore 8, partendo da corso Dante n. 35.

La cara salma verrà tumulata a Rosta nel sepolcreto di famiglia. Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo lunga e straziante malattia, confortato dalla benedizione del Santo Padre, ha raggiunto il Cielo il suo adorato Papalino, l'angioletto

AMIGOLI GIAN LUIGI
d'anni 5

Inconsolabili lo piangono: la Mamma; i Nonni **Gaia Luigi** e **Olimpia**; la Nonna paterna **Baldi Francesca** vedova **Amigoli**; lo Zio Rag. **Arturo**, che lo adorava unitamente ai parenti tutti, che ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo Martedì, alle ore 14,30, partendo da Via Piacenza 68.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi al loro grande dolore. 19471

Gli Avvocati **Nasi, Borroni e Badarida** con animo straziato annunziano la morte del piccolo

LEOPOLDO DE FEO

figlio del loro collega Avv. Alberto.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Martedì 27 giugno, alle ore 11, nella Chiesa del SS. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro, verrà celebrata la Messa in suffragio dell'Anima eletta di

Rosita Mansilla de Alcorta

nel primo anniversario della Sua morte. 20407

La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera.

La Famiglia **Prato** riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno voluto unirsi al suo dolore rendendo omaggio alla cara Scomparsa

M. LAETITIA PRATO

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

MEMENTO

A suffragio dell'anima buona di **CARLOTTA CATELLA MANTINOLI**, martedì 4 luglio, alle ore 7, 8, 9, 10, verranno celebrate Messe anniversarie nella Cappella di Sant'Anna (Via Massena). La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 20411

Nell'ottavo anniversario della morte della compianta **CAMILLA FURNO BORELLO**, il 4 luglio, ore 8, verrà celebrata Messa di suffragio nella Chiesa SS. Martiri, via Garibaldi. Marito e figli ringraziano i buoni che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 20391

Martedì 27 corr. alle ore 10,30, nella Parrocchiale di Santa Barbara, verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio dell'anima buona della Signora **PIERA CALLERI-FERRARO**. Il marito coi congiunti tutti ringraziano fin d'ora coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Tipografia del giornale LA STAMPA

La caratteristica corsa automobilistica dei piccoli alla Fiera del giocattolo in Piazza San Carlo.

Alla Mostra Internazionale Canina

« Miy », cagnetta pechinese del prof. Carlo Quadrone, premiata con quattro primi premi e due premi speciali con medaglia d'oro.

Appendice de "La Stampa della Sera" N. 64

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero
di MASSIMO ESCARD

— Una domanda, Scheer: il cancello era sempre chiuso con la spranga dalla parte interna, non è vero?

— Sissignore. Erano questi gli ordini del signor conte. Il signor Marussic voleva far fare una chiave del cancello per entrare e uscire senza bisogno di chiamare me, ma io mi sono opposto, avvertendoli che per conto mio, avrei sempre sprangato dal didentro.

— Sta bene: andiamo avanti!

— Ero, dunque, nella mia casupola in attesa, come le dicevo, che venissero, allorquando mi si presentò il Grünewald, solo, livido e con i capelli in disordine. Ebbi subito la impressione che fosse accaduto un disastro!

« Dov'è l'altro signore? — chiesi col cuore in gola.

« E' là — balbettò il Grünewald, accennando alla casa; poi cominciò a raccontarmi, con voce rotta, che era accaduta una tragedia, che, entrando dall'uscio segreto nell'appartamento, egli ed il Marussic si erano trovati faccia a faccia con il signor conte, che era successo un « pasticcio » e per difendersi, avevano dovuto ucciderlo!

— Non vi disse come lo avevano ucciso?

— Nossignore: d'altronde non era quello il momento di far chiacchiere. Si trattava di salvarci dalla forca! A tal uomo, il Grünewald ci invitò a salire su con lui, per studiare i mezzi più acconci. Il Marussic, che aveva perso la testa anche lui, propose di trasportare il cadavere fuori, attraverso il giardino, e di gettarlo in una fogna, se era possibile, o in qualche angolo, in modo che si credesse ad una morte improvvisa, ma io mi resi conto della assurdità di un simile disegno e mi opposi: la strada era sempre frequentata, anche di notte, e non avremmo potuto fare due passi con quel fardello, senza essere visti. A furia di ragionare, tornò un po' di calma negli animi e la luce si fece nei cervelli stanchi: il Marussic mi chiese se non vi era in palazzo un nascondiglio qualsiasi dove riporre il cadavere, per azionarlo poi con comodo e farlo sparire un po' per volta. Mi venne in mente, allora, che c'era, nella cappella, una cripta, dove, secondo l'intenzione di chi aveva costruito la casa, avrebbero dovuto essere sepolti tutti i discendenti: invece, non so perchè, la cripta è vuota. Vi si tenevano, una volta, gli oggetti sacri e le sedie fuori uso. Si decise, seduta stante, di trasportare il morto lì dentro e lasciarvelo sino all'indomani. Siccome già era accaduto un paio di volte che il signor conte si era assentato di casa senza avvertire i familiari, nessuno avrebbe nutrito sospetto alcuno per un giorno o due. Il trasporto del cadavere avvenne per lo scalone, poichè naturalmente non era possibile scendere con quel fardello dalla scaletta segreta, troppo angusta e disagevole.

— Non vi accorgeste che il conte aveva in tasca la lettera con la quale annunciava di volersi togliere la vita?

— Se ne accorse il Grünewald quando fummo nella cripta e subito si pensò di sfruttare quella circostanza; il Marussic ebbe un'idea: «Se trovassimo in casa una pistola di un calibro un po' fuori dell'usuale, di quelle che non si possono portare in tasca, il colpo sarebbe fatto: spareremmo una pistolettata alla tempia destra del morto con quell'arma, ed il giudice non dubiterebbe di nulla. Trovate la lettera, stabilito che il morto è morto d'un colpo della sua pistola, l'ipotesi del suicidio risulterebbe inattaccabile ». Grünewald obbiettò che sparando saremmo messo la casa a subbuglio, ma io, che conoscevo la cripta, per esservi scesa infinite volte in tanti anni o per una storia o per l'altra, lo rassicurai, dichiarando — come difatti è vero — che la cripta è assolutamente sorda. Quasi tutta la notte trascorremmo in andirivieni. Prima dovetti io tornare su, nella camera del morto, a cercare una pistola, ma non riuscii a trovare che quelle due famose armi da duello che ella ha visto. Trovai anche, per un vero caso, un sacchetto di palle dello stesso calibro, ma non vi era in tutto il palazzo un ditale di polvere! Toccò al Grünewald uscire, per cercare di procurarsene. Tornò, un'ora dopo, con la polvere, caricò una delle pistole e si avvicinò al cadavere per fare il colpo, ma la mano gli tremava al punto da non riuscire a premere l' grilletto. Ciò vedendo, il Morussi gli strappò l'arma di mano e, senza esitare, sparò. Un'ora dopo, il cadavere era deposto dove lo ha trovato il giudice istruttore. La primitiva idea era di collocarlo seduto su una poltrona, ma non si potè, perchè, nel frattempo, le membra del cadavere si erano irrigidite al punto che non era più possibile comporlo in modo da conferire sufficiente verosimiglianza, all'ipotesi del suicidio. Dopo un quarto d'ora di discussioni, fu deciso di stenderlo sulla soglia fra le due camere.

— A che ora uscirono di qui i due compari?

— Alle cinque del mattino.

— Uscirono dal giardino?

— Sì.

— Nevicava ancora?

— No, aveva smesso verso le quattro. Io feci osservare che non era possibile cancellare le traccie del passaggio sulla neve e che la polizia avrebbe indubbiamente sospettato di me. Il signor Grünewald ritenne fondati i miei timori e propose di uscire scavalcando il muro, anzichè dal cancello. Avendogli io chiesto quale contegno avrei dovuto tenere, quando al mattino le traccie sarebbero state scoperte, e se non era preferibile che io, per allontanare ogni dubbio, denunciassi il passaggio di estranei attraverso il giardino, il Marussic rispose che non vedeva in ciò alcun inconveniente e che lo riteneva anzi preferibile, perchè era interesse di tutti che io non fossi sospettato.

— Del veleno usato per uccidere il signor conte non vi fecero parola?

— Affatto!

Scheer parlava in tono di sincerità e Lehmann ebbe la sensazione precisa che le sue dichiarazioni fossero veritiere.

(Continua)

Riunione atletica allo Stadio Mussolini

1) *Gordini, Carlini, Beccali, Cerretti e Rabaglino promessi e anziani dell'atletismo italiano.* — 2) *De Sperati (S. C. Galvani) vincitore della corsa metri 300.* — 3) *L'olimpionico Beccali riceve un omaggio floreale da una pia ola ammiratrice.* — 4) *Tommasi vincitore del salto in alto.* — 5) *Penna del G. S. Fiat vincitore della corsa ciclistica per il Trofeo Riva.*

Al largo della costa olandese

Il ricupero di cento milioni

Terschelling (Paesi Bassi), giugno.

Da qualche settimana, Terschelling, capoluogo dell'isolotto dello stesso nome situato all'estremità settentrionale dell'Olanda, vive ore di estrema agitazione: la popolazione, che non conta più di due mila anime, fissa di continuo un punto del mare, e passa gran parte del proprio tempo sulla riva, dimentica, diresti, di ogni più concreto interesse. Gli è che il monotono quotidiano d'ognuno è stato seriamente sorpreso da una notizia inattesa.

Dopo anni e anni di attive ricerche, è stato alfine localizzato il punto preciso in cui la Lutine, bastimento carico d'oro, affondò, or è più d'un secolo; tra pochi giorni, una grande torre d'acciaio costruita in assoluto mistero in un cantiere del porto, sarà trasportata sui luoghi del naufragio e l'operazione delicata del ricupero comincerà. Questa torre, immenso cono dipinto di rosso la cui estremità dovrà avvolgere il relitto e porlo a secco, è qui ben nota a tutti: nessuno infatti ignora che è destinata a riportare a galla il tesoro.

Una curiosa lotteria

Le fantasie, al solito, corrono. Alimentate, del resto, da una rete di storie di grandi, medi e piccoli interessi; se il ricupero riesce, e i cento milioni che si suppone siano al fondo delle acque vengano tratti alla luce del sole, non saranno soli gli organizzatori e gli assicuratori ad approfittare della fortuna: anche una folla di piccoli azionisti, interessati alla curiosa lotteria, vi parteciperà.

Qui, nella piacevole isoletta di Terschelling, non c'è pescatore, dal più ricco al più povero, che non abbia impegnato nell'affare il suo fiorino: ecco perchè uomini e donne guardano di continuo il mare, quasi al punto da dimenticare il casalingo mestiere della pesca.

Il mondo intero, del resto, segue appassionatamente il ricupero del relitto; e i più vari pronostici corrono, mentre s'accendono scommesse che faranno probabilmente passare da mano a mano somme eguali a quelle che il mare racchiude qui vicino.

Il relitto in parola è lungi dall'essere una nave ordinaria; attorno alla Lutine, storia e leggenda si confondono: si raccontano sul veliero affondato le storie più commoventi e più drammatiche di vasto volger di secoli. Ciò ch'è certo è che il bastimento appartenne alla flotta reale francese, che misurava 143 piedi di lunghezza, 36 in larghezza, e che le alte vele bianche facevano nel cielo un effetto splendido a lato della grande bandiera a fiordalisi. Sappiamo, inoltre, che questo battello era un capolavoro plastico colla sua prua e colla sua poppa adorne di grandi figure scolpite che celebravano le più belle vittorie regali.

Nel corso di una battaglia che precedette di poco l'assedio della Rochelle, gli inglesi se ne impadronirono e l'armarono di 32 cannoni. Il bastimento fu giudicato assai idoneo a diventare il vascello-forziere della squadra britannica e fu assegnato al servizio di tesoreria fra l'Inghilterra e il continente. E per alcuni anni lo fece continuò il suo normale lavoro. A bordo, l'insegna di Sua Maestà britannica aveva sostituito quella del Re di Francia; tra le file dei marinai circolava intanto una curiosa leggenda. Si raccontava infatti che, quand'era stata issata la bandiera inglese a sostituzione della francese, gli elementi della terra e del cielo s'erano scatenati furiosi, quasi a voler minacciare e la nave e gli uomini: l'insegna strappata da un colpo di vento s'era persa nella tormenta. Cattivo presagio. Presagio di morte, avevano detto i superstiziosi. Tuttavia, il veliero dalla solida armatura, dai fianchi generosi, aveva proseguito la propria strada, continuando la sua carriera di nave-cassaforte.

Un giorno d'ottobre del 1799, un carico enorme di lingotti d'argento e d'oro fu installato nelle stive. Destinazione, alcune banche d'Amburgo che la Banca Reale d'Inghilterra aveva deciso di sovvenzionare per porre termine alla crisi (oh, nuovissima epidemia!) che minacciava gravemente il commercio.

Il naufragio

Quale era con precisione l'ammontare del carico? Esattamente, non risulta. Le carte di bordo sono scomparse e le copie, conservate al Lloyd, furono distrutte da un grande incendio sui primi del secolo scorso. Ciò di cui si è sicuri, è che doveva essere sulla Lutine un minimo di un milione e duecentomila sterline in oro e argento, cioè, cifra tonda, l'equivalente di un centinaio di milioni in denaro nostro.

A vele spiegate, il bastimento incaricato del trasporto di tale fortuna, filava sul mare del Nord, quando si scatenò una violentissima tempesta che lo poneva in pericolo, malgrado ogni sforzo dell'equipaggio e il sangue freddo dei capi.

Le vele strappate dal vento non furono ben presto che poveri stracci informi; e la robusta carcassa di novecento tonnellate, sollevata da onde di sette od otto metri di altezza, perdeva qualsiasi rotta.

Dopo ore di notte e d'angoscia, il battello, triste relitto, finiva su uno dei banchi di sabbia — pericolosissimi — che proteggono l'isola di Terschelling dai danni del mare. Equipaggio e passeggeri erano periti tutti; diversi figli di illustri famiglie inglesi e personalità notissime arricchivano il triste elenco. Un solo marinaio era riuscito a salvarsi, a raggiungere l'isola e a portare agli abitanti l'annuncio del disastro. Morì d'altronde poco dopo di sincope. Quando le squadre di soccorso giunsero sul posto del naufragio, rimaneva visibile unicamente l'estremità degli alberi: tesoro, nave, uomini, la sabbia aveva ingoiato tutto.

La perdita del veliero causò vasta emozione in Gran Bretagna. Ovunque, furono lanciate sottoscrizioni per venire in aiuto alle famiglie delle vittime. Poi il tempo passò; e con esso la spugna sulla data orribile, colla stessa forza con cui il vento cancella il castello di sabbia del bambino.

Durante alcuni anni, le preoccupazioni della guerra fecero dimenticare la Lutine e il suo tesoro; ma, quando l'Inghilterra firmò la pace, i progetti di ricupero fiocccarono.

Il relitto, a tenore delle leggi della guerra marittima, era proprietà dell'Olanda. Gli olandesi tentarono quindi per primi di strappare il vascello al mare; seguiti da inglesi e tedeschi. Usando metodi differenti, giunsero d'altronde, gli uni e gli altri, a strappare ai flutti alcune particelle del tesoro.

Argento, oro, cannoni, oggetti preziosi, e persino la campana della nave, furono così tratti dal mare. E' stato calcolato a meno di dieci milioni il valore dei ricuperi sin qui effettuati: sulla base dei presunti cento milioni tuttavia sepolti nella cassaforte blindata del battello, una somma senza dubbio ben modica. Il tesoro, posto a poppa, era installato sotto il deposito delle munizioni, che lo proteggeva da ogni indiscrezione o attacco nemico.

Il ricupero è un compito molto delicato, per cui la scienza moderna dispone di mezzi sapientemente semplificati. Rimane a sapersi se essa sarà abbastanza potente per vincere l'implacabilità dei flutti; è la domanda che gli isolani di qui legittimamente si pongono, mentre coi loro grandi occhi azzurri scrutano il mare.

STRANA SCOPERTA ARCHEOLOGICA AD ELEUSI

Atene, lunedì sera.

Si ha da Eleusi notizia di una strana scoperta archeologica, dovuta a mere caso. Si tratta di una colonna in marmo che reca una iscrizione, dalla quale risulterebbe che dei pescatori hanno sacrificato a Nettuno su di una ara vicina, per ringraziarlo di avere ad essi permesso di uccidere un mostruoso e terribile pesce che distruggeva continuamente le loro reti.

Il Circuito motociclistico di Asti

Ieri, ad Asti, nonostante il tempo inclemente, si è svolto con lieto successo, l'annuale Circuito moto ciclistico cui hanno partecipato valorosi corridori che hanno dato prova della loro abilità.
1) *La partenza della Categoria 500.* — 2) *Pigorini supera in curva Sowna.* — 3) *Sandri 1° della classifica generale.* — 4) *Cavalieri, 1° della Categ. 250.* — 5) *Riva, 2° della classifica generale.*

Passeggiata delle belle donne

C'è un'ora del giorno eminentemente pericolosa per la sorte delle apparenze. E' l'ora che precede il tramonto, e sta in bilico con un piede sull'apertura della sera. E' l'ora più conclamata della città che in quei momenti s'insuperbisce, adorna in tutta fretta la mostra degli splendori, elimina i residui della spazzatura, fa scomparire le traccie delle foglie morte, trasforma tutte le vetrine in gioiellerie, ed aggiunge il senso di un ritmo fastoso alla passeggiata delle belle donne.

Attenti agli accenni del suo annunzio.

D'improvviso cade sulla città una luce imminente e matura. S'inalbera sui pinnacoli dei campanili, scorre lungo i camini delle fabbriche, indora i timpani delle chiese, riempie e fruga le piazze, elimina ed assesta le strade. Intorno ai vecchi palazzi si stabilisce un'altra ragione di stabilità superata questa prova di collaudo: vengono avanti in un alone dorato cancellati i segni della decrepitezza. Ci si accorge allora dell'intelaiatura scheletrica delle scritte dei negozi che mostrano la sagoma scoperta; i monumenti equestri rivelano gli interstizi colmi dei grumi del verderame; un fiume di seta scivola dalle mani di certi manichini di vetro e, rotto lo schermo delle pareti di cristallo che li isolava in una immobilità sottomarina, travalica per le strade, col suo moto ondoso e lucente.

In quest'ora non si avvertono più urla e stridori; si fondono in un concerto placato finanche gli strepiti dei tram e delle automobili. La città si riposa e si distende, avvolto il corpo in una fascia sonora.

La luce inaugura in quest'ora il suo compito di polizia. Inclinata sul quadrante del giorno diventa malignamente acida e corrosiva. Scopre sulle facce sparute la maschera dei trucchi, irride, superato l'involucro delle camicette alla piattezza delle scapole, urta, frugando fra le pieghe delle vesti contro i fusi delle gambe e le umilia, logora assiduamente gli spigoli agli omeri invecchiti.

La magrezza è perseguitata e crocifissa, è espulsa da seggi di questo congresso pulposo. La vecchiaia si imbelletta, fa una rapida apparizione, tenta una resistenza, ostenta i segni della sua sicumera ripristinata; trema nell'attesa ma poi cede e si sgretola lo smalto delle creme e delle ciprie e crolla con fragore dalle fondamenta come un'impalcatura tarlata. La città procede rapidamente a queste sommarie esecuzioni.

Questa è l'ora dell'esodo delle belle donne nel grembo della città compiaciuta. Qualcuno silenziosamente l'avverte, s'imboccano trombe invisibili, da tutti gli angoli partono inviti a questo convegno fruttuoso.

I portoni divenuti istantaneamente ilari hanno fugato le ombre che si abbattono sul selciato; si spalancano le finestre ad accogliere la visione, il baldacchino oscillante di questo spettacolo maestoso e cardinalizio. La città ha aperto i suoi sbocchi alle pattuglie della bellezza. Scaturite dalle case, dagli uffici, dai caffè dietro l'assillo di questo richiamo irresistibile, le donne marciano con un passo di parata. I loro piedi dovunque si posino lasciano l'impronta di un segno prepotente come se poggiassero su una terra di conquista. Sole od affiancate, flotta la corrente delle donne e gremiscono le vie; il loro è un inconsapevole inno corale cantato con le voci di tutte le membra nella conca della sera.

Dappertutto pullulano gli elementi di questa composizione che si dispone secondo il disegno di un mosaico morbido e vagante.

La città si arrende, esausta dallo stordimento, lascia irrompere la violenza di quest'assedio fiorito, cede e si dilata. Si odono gli altri trilli delle adolescenti.

La gente cede il passo, si sgombrano le ali dei marciapiedi, ad accogliere le schiere di questo esercito tremulo e formoso. Adesso le strade son parate con la mostra di tanta dovizia effervescente.

Ammiccano i fiori nelle vetrine. Anche l'aria che ingolla il fiato dei profumi è densa e fasciata da un sentore di rivestimento carnale. Si cammina traballando in mezzo ad un mondo imbottito e salutare. Gli uomini piccoli sono colti dal panico e vorrebbero salvarsi. Temono di rimanere soffocati, sperduti nei meandri di questa geometria sinuosa. Labbra da lontano aprono ferite nei loro cuori, occhi li respingono, con un accenno di sprezzo altezzoso nel limbo di un cielo artificiale che si stringe dattorno, li sovrasta a pochi centimetri dal capo ed ha per copertura le prominenze dei seni delle donne e la banda dei loro capelli. Da tutti i punti esploso, la città, adesso, è in preda all'incendio della bellezza, spremuto come il sugo di un frutto scorre il rigoglio di quest'ora matura.

Qualcuno alza una mano con un gesto disperato e si contempla la minuzia della palma della mano, una mano da bambino che sogna il sogno spropositato da una carezza golosa, larga come una mappa.

Nasce allora dai bocci di questa aiola vivente un lievito di affetti riposati e fiduciosi. I desideri fanno appena in tempo a nascere che si smorzano navigando a rilento fra le inenarrature di tanti corpi fruttuosi. Ognuno si abbandona e diventa partecipe di quest'onda di contentezza molleggiante che si sviluppa dai baluardi dei corpi delle donne, e tutti avvolge come una matassa. Tacite o chiassose si guardano d'attorno, hanno un atteggiamento assente, placide son calate in un'armatura di indifferenza che cela finanche la parvenza di un sorriso. Dai fianchi si distacca quell'incedere glorioso che lascia nell'aria l'orma del suo passaggio.

***

Ogni sera a quest'ora da un abbaino di un sesto piano che dà sulla via centrale della città si affaccia il profilo di un uomo. Si volge attorno con uno sguardo sospettoso; approfitta del flusso della passeggiata e del panico dell'imminenza della sera. L'uomo d'un tratto protende nel vuoto decisamente un braccio.

Immagino di rapire una donna bionda e vistosa e di trasportarla, cullandola su una mano, nel suo aereo regno.

SALVATORE GATTO.

GANDHI AUMENTA DI PESO

Poona, lunedì sera.

Gandhi ha cominciato a passeggiare nella sua camera due volte al giorno e sta guadagnando di peso, ma i medici gli hanno ordinato ancora due mesi di riposo.

PREZIOSI STRADIVARI GIA' DI ALFONSO XIII USATI PER RADIOAUDIZIONI

Madrid, lunedì sera.

Madrid regalerà prossimamente rare feste musicali al mondo intero: nello magnifiche sale dell'ex castello reale, chiamato ora «Palazzo del Popolo», si daranno concerti di scelto programma con istrumenti ancor più scelti.

Il castello reale possiede un grande archivio musicale e una preziosissima raccolta di istrumenti musicali, che il suo conservatore, José Marcellan, metterà a disposizione per i suddetti concerti. Tra gli esemplari più pregiati della raccolta sono due violini e un violoncello costruiti dal famoso Stradivari negli ultimi suoi anni per la Corte spagnuola. Era in origine una serie di cinque strumenti ad arco, per un quintetto; ma due violini sparirono misteriosamente dalla collezione.

Gl'istrumenti hanno una storia agitata. Lo Stradivari non potè farne la consegna a Madrid, essendo sorte complicazioni politiche tra Italia e Spagna; i violini rimasero quindi a Cremona sin dopo la sua morte. Il figlio li vendette poi a un mercante spagnolo, che li portò alla Corte di Spagna.

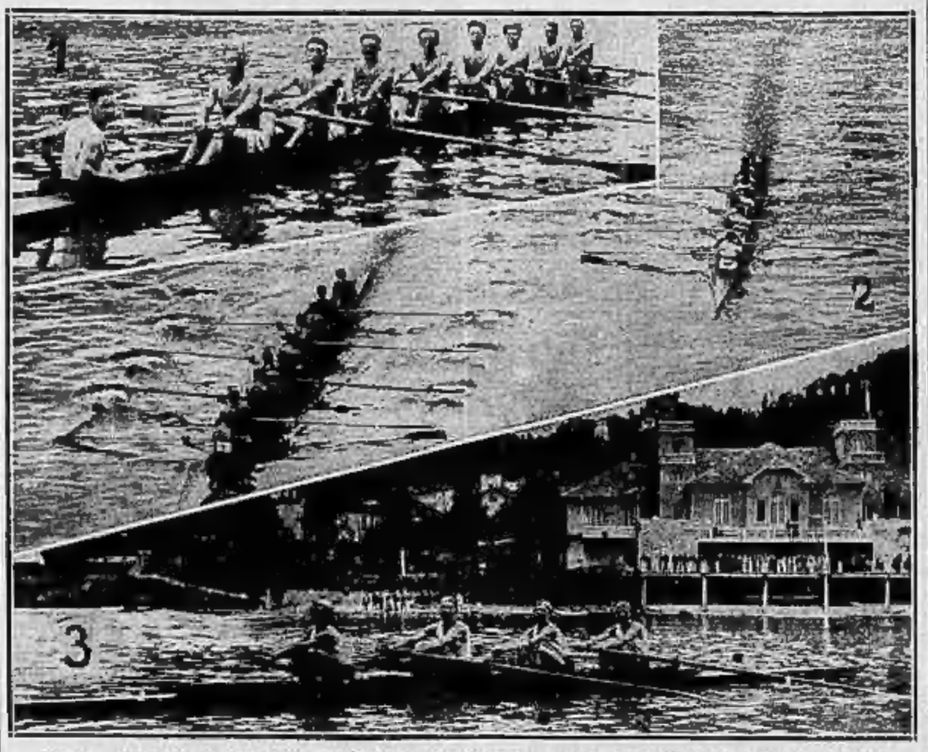
Su questi istrumenti si eseguiranno ora opere poco note di musica da camera classica, i cui originali trovansi nell'archivio musicale del castello reale; qui saranno eseguite e radiodiffuse, su onde corte, agli uditori del mondo intero. Esecutori saranno primari artisti spagnoli.

Con questi strumenti delle Stradivari di valore inoltre premiare in tal modo i giovani artisti promettenti. I migliori alunni i quali abbiano superato con plauso gli studi in Conservatorii spagnoli, riceveranno il permesso di suonare alcune volte sui violini e sull'ancor più caro violoncello della collezione madrilena.

UN VIAGGIO D'ESPLORAZIONE AL CENTRO DELLA TERRA

New York, lunedì sera.

Dopo tre anni di studi e di preparativi effettuati da un gruppo di noti scienziati americani, sarà forse possibile risolvere uno dei più appassionati problemi scientifici, quello cioè di stabilire se il centro del globo terrestre sia incandescente. Un milione di dollari sono stati impiegati per effettuare questi studi e rendere possibile una spedizione per risolvere una esattezza il quesito. Infatti pochi giorni or sono il veliero *Atlantis* interamente costruito in acciaio, ha lasciato il porto di Woods Hole, nel Massachussetts, dirigendosi verso il canale di Bartlett, al largo di Cuba, nel mare dei Caraibi. L'*Atlantis* è corredato dai più perfezionati strumenti per questo genere di osservazioni ed ha a bordo un laboratorio completamente attrezzato.



N° 1: *L'equipaggio ad otto vogatori di Aix-les-Bains vincitore della gara «Torino-Aix-les Bains».* — N° 2: *L'otto dell' «Ciona» di Milano vincitore della gara juniori.* — N° 3: *L'arma a quattro senza timoniere della S.I.A.L. di Festa Calenda.*

Insegna d'arte e di bene: "Il Faro,,

Dalle larghe finestre entra una luce limpida e attraversando le vetrate si trasforma riprendendo quella vita che questo mattino piovoso di giugno vuol togliersi.

Qui dentro tutto è chiaro e nitidamente, artisticamente disposto da mani abili e sapienti: qui dentro c'è una vera luce di intelligenza! E' l'impressione speciale che si prova entrando. *Il Faro*, insegna luminosa di bene (ma anche di arte e di buongusto squisito) sa offrire ad ognuno una cosa bella.

Ecco infatti la prima sala di vendita. E' tutta in azzurro, oggi (fiori compresi!) ed è dedicata al mondo piccino. Abitini di seta, corredini vaporosi, grembiulini, pantofoletta, mobilucci per bimbi tutto in azzurro! Perfino quella copertina da carrozzella è color di cielo, e mi colpisce per quei due deliziosi conigli in pelo bianco che vi sono stati applicati (in bassorilievo), i quali sono, senza dubbio, destinati a svagare gli ozii di chi passeggerà (macatoamente fiero, o mostrando nel sorriso i pochi dentini che popolano la sua boccuccia di rosa) nel veicolo perfezionato con le gomme molleggianti lì, in un angolo del salone, guidato da una elegante nurse... di cera!!

Sui tavoli di cristallo e nelle vetrine murali: oggetti preziosamente artistici (antichi, moderni, futuristi); specchi colorati od incisi, bambole, gingilli d'argento, finimenti di corallo e di turchesi...

Nell'altra sala: vetrine sparse (quadrangolari) anch'esse piene di mille nonnulla squisiti, di accessori inutili, eppure indispensabili. Ciotelli fantasia, scatole da cipria, vasetti di seta. E oggetti utili: borsette da passeggio di ogni foggia e d'ogni tinta; borse da viaggio in pelle colorata (capienti e pratiche), con un grazioso *necessaire* per toletta da accendere e da mettere sul tavolo giungendo in albergo. Flaconi di cristallo e smalto; cinture di metallo rigido e lucente; collane di galalite e di gallone, in seta, bracciali...

La duchessa Carla Visconti di Modrone Erba ha mandato superbi esemplari di lavori meravigliosamente eseguiti nella Scuola ch'essa ha fondato, e dirige con arte ed amore, a Cernobbio.

Vi sono dei bellissimi pannelli murali, in seta pura, ricamati in argento e seta... Dei servizi da tè in tela ricamati a punto ombra ed Assisi; belle parures per letto in cascame di seta rosa (morbidissima) con punto e ricamo in rilievo: grappoli d'uva, foglie, rami intrecciati e di disegno bellissimo; o a punto imbottito, come quello, ammiratissimo, tutto a penne di pavone in tinte naturalmente imitate.

Praticissime borse di pelle, contenenti un copri-letto ed un cuscino per viaggio, destinati a rendere più confortabile e più nostra la camera d'albergo, dove passeremo qualche tempo. La stoffa di cui sono fatti, cuscino e coperta, è di seta *puramente italiana*, a disegni scozzesi, a piccoli fiori, in tinte bellissime.

Ma realmente degno di nota è il genere di coperta per letto turco, o per divano, che la dama milanese ha realizzato con dei drappi di seta (foglia, cascame, velluto o tela di seta) intarsiati con punto ad ago, in oro, in argento ed in tinta.

Eccone una: in velluto di seta color tortora, con alto bordo di falpa, foderato in cascame blu pavone. I ricami sono in beige (fuso su fuso). Ed un'altra coperta con copri-cuscino, in raso grigio interamente ricamato, a punto '500, tono su tono, a pigne ed a fiori decorativi, bordati d'argento.

Ed un'altra, ancora, in seta color *mandarino* ricamata a stranissimi disegni in seta ed oro (i dodici segni dello Zodiaco), la quale è unita ad una non meno sontuosa: in velluto rosa bordato di pelliccia bruna e interamente ricamata in argento ed oro.

Vi sono — della stessa scuola — dei copri-piedi in stile Bizantino, stranissimi; delle tende in lino a disegno pesante completo per essere da signorina in seta trapuntata che hanno un sapore speciale dell'epoca passata... E tante, tante altre creazioni d'arte lodevoli ed apprezzate; sinceramente apprezzate da chi ha visto e da chi vede, e vedrà!

Ma queste tavole hanno poi esposto dei *pijamas* e dei costumi da sole e sono disposti con grazia e con arte: vedete? La scelta è vastissima...

Bello, questo pijamino in crespo rosso fiamma con pantaloni maschili in nero come la piccola giacca corta, con maniche larghe e lunghe. Ed anche questo (per signorina), in seta bianca e fiori rossi e minuti; ma da portare senza giacca, con un cappellone — modello nuovo ed elegante mi sembra, poi, questo qui. — Ha i pantaloni in maglia di lana nera che si chiudono su di una camicetta in velo di seta nera; provvista di collo rivoltato, con cravatta di Angora gialla a pallino nero. Su questa si porta, poi, un *pull-over* senza maniche, molto scollato, in filo di canapa giallo - Berrettino giallo.

Ma anche un altro modellino è degno di nota, fra i pijamas. E' in tela blu con pantaloni assai larghi, guarniti con applicazioni in azzurro. Piccola giacca azzurra, berrettino azzurro. Per bagni di sole vi è un modello di gonna a doppia tinta, fatto con due teli staccati, uniti da una cinta che al lega. E due creazioni — vi sono — di «Eudy» notissimo per i suoi *pull-over* da lui ideati e che furono esposti con successo tempo addietro. Il primo ha un pantalone a sbuffo assicurato con cinturino sotto al ginocchio, una piccola maglia; come corpetto e sopra, una giacchettina attillata in piquet bianco. Berretto amaricano con calotta in lana rossa e falda in piquet. Scarpe in lana a maglia bianca e rossa.

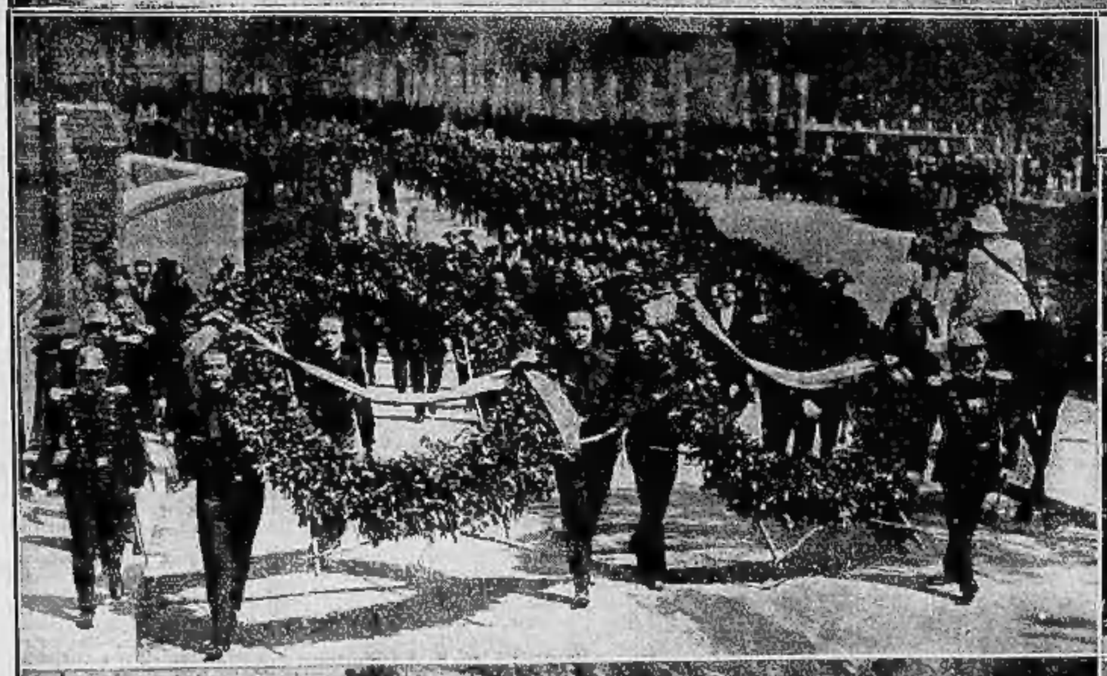
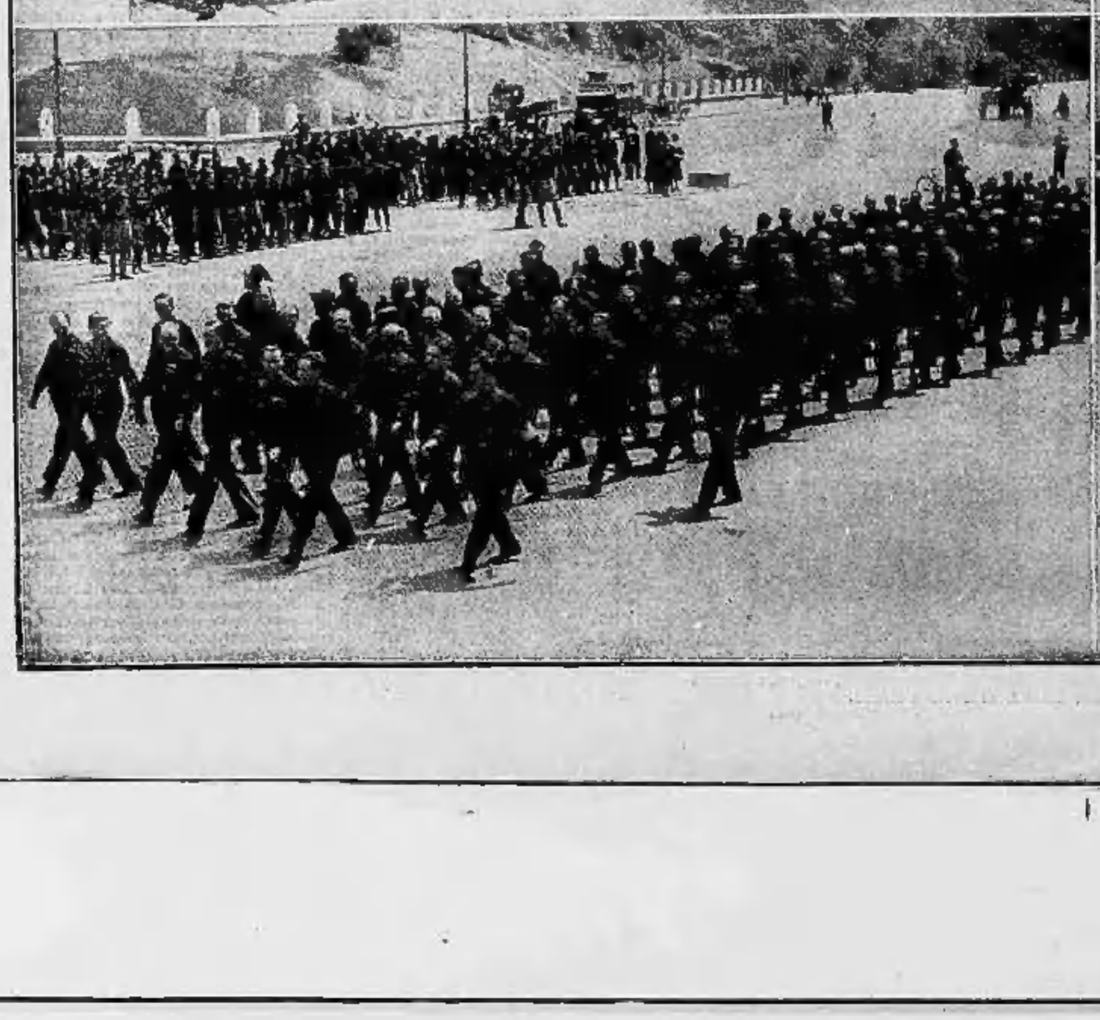
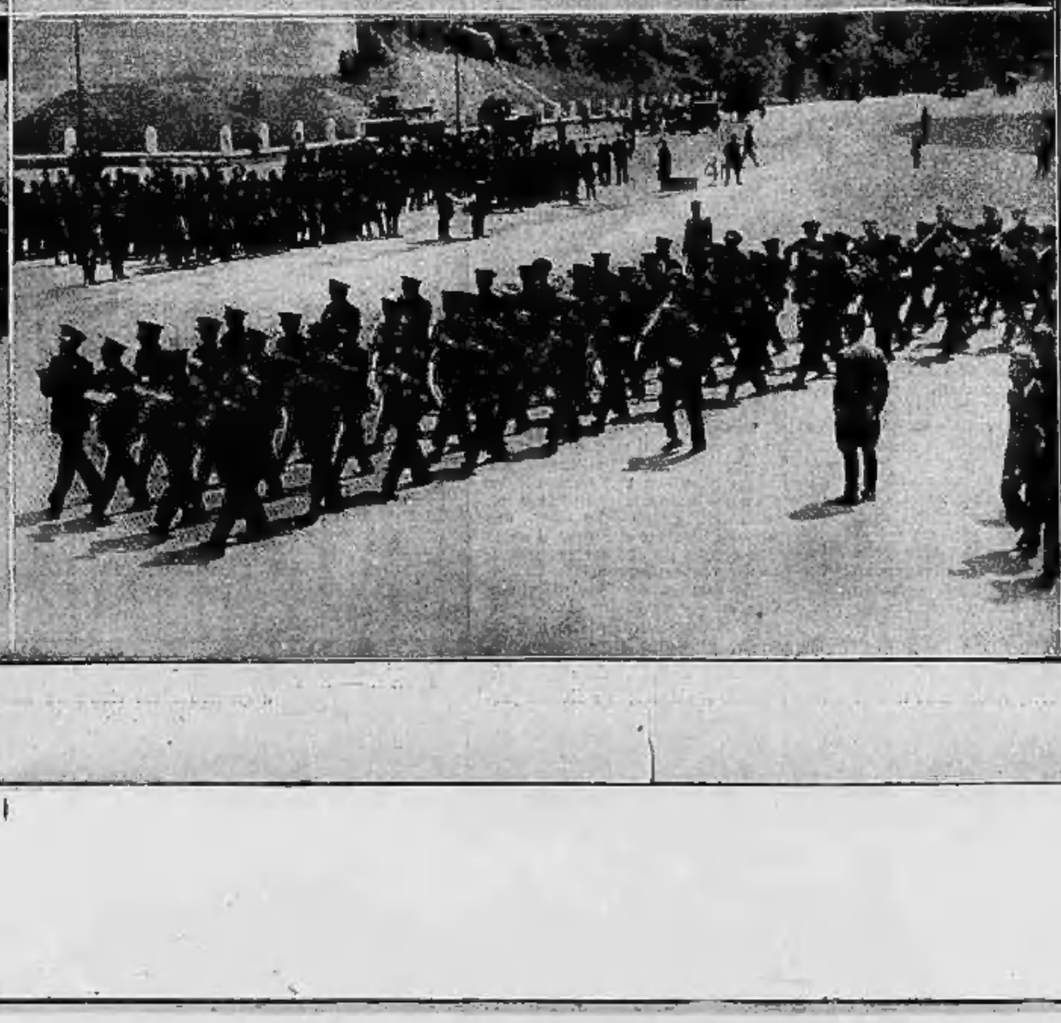
L'altro modello ha i pantaloni «a pagliaccetto» (corti e molto sbuffanti), lavorati a maglia con disegni a tre colori. Una giacca rossa con tasche (e bottoni d'oro lucido) copre la maglietta leggera senza schiena. Zoccoletti con suola pieghevole, in lana a disegno tricolore. Cappellino di feltro blù con penna rossa.

LIVIA.

Le vibranti giornate romane delle gerarchie e dei lavoratori torinesi

L'assembramento in piazza Venezia per ascoltare la parola del Duce.

A sinistra: *S. E. Starace, le Gerarchie torinesi e il Governatore di Roma si recano a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.* A destra: *I podestà della Provincia di Torino dopo il reverente pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto.*



A sinistra: *Le corone dei fascisti torinesi recate sull'Ara dei Camerati Caduti.* — A sinistra, in basso: *La sfilata dei Segretari politici sulla Via dell'Impero.* — A destra: *Lungo la via di Roma, al canto di «Giovinezza».* — A destra, in basso: *La banda dei Tramvieri torinesi apre il corteo.*